

I CONTROLLI. Gli animali affidati al settore Ambiente del Comune. Arrivate da tutta Italia decine di chiamate per adottarli

Blitz dei Nas al canile «illegale» Gara di solidarietà per i cuccioli

➤ Dopo la denuncia di «Striscia» sul degrado sequestrati i cani ricoverati all'ex mattatoio

L'ispezione effettuata per tutta la giornata di giovedì. I militari dell'Arma hanno disposto la custodia nelle mani del responsabile del settore Ambiente del comune, Nunzio Lo Grande.

Michèle Giuliano

••• Tutti i cani ricoverati presso l'ex mattatoio comunale, reinventato come improvvisato "canile", sono stati posti sotto sequestro dai carabinieri del Nas di Palermo nel corso di un'ispezione effettuata per tutta la giornata di giovedì.

I militari dell'Arma hanno disposto la custodia nelle mani del responsabile del settore Ambiente del comune, Nunzio Lo Grande.

Questo il risultato del blitz scattato a seguito del servizio giornalistico fatto mercoledì sera nell'edizione di "Striscia la Notizia" che ha raccontato di condizioni di vita al limite del sopportabile per i cani "costretti - a detta dell'inviato - in locali non idonei". I Nas hanno fatto scattare il sequestro più che altro per impedire che i cani possano circolare liberamente in tutto il perimetro dell'ex mattatoio. Infatti gli animali, secondo quanto imposto dagli stessi



Alcuni dei cuccioli ospiti dell'ex mattatoio trasformato in canile. FOTO MIGI

militari dell'Arma, dovranno restare confinati all'interno dei locali dove prima vi erano ubicate le stalle e non circolare liberamente come avviene oggi per via della recinzione divelta. Immediatamente il Comune si è attivato per effettuare quest'opera di sistemazione della recinzione. Ieri stesso gli operai del

IL SINDACO
HA ASSICURATO:
PRESTO STRUTTURA
ADEGUATA

Settore Ambiente hanno provveduto anche a realizzare una sorta di separé in metallo per dividere i due cani di taglia media dalla ventina di cuccioli, sempre in base a quanto imposto dai Nas. Gli animali che si trovano all'interno dell'ex mattatoio sono stati accalappiati negli ultimi mesi oppure abbandonati

e lasciati proprio davanti ai cancelli dell'immobile in disuso. Il fenomeno del randagismo sta diventando dilagante nel territorio e il Comune si trova in grosse difficoltà a fronteggiarlo anche perché sprovvisto di idonee strutture. Il sindaco ai microfoni di "Striscia" ha garantito che entro un mese provvederà a realizzare un canile con tutti i crismi all'interno di un bene confiscato alla mafia.

Intanto è partita una vera e propria gara di solidarietà dopo il servizio giornalistico del Tg satirico di Mediaset: al centralino del Comune sono arrivate delle chiamate da Verona da parte di amanti degli animali che si sono detti disposti ad adottare tutti i cuccioli. E sempre ieri mattina alcuni cittadini di Partinico hanno chiesto di potere adottare alcuni cuccioli. Sarebbe una boccata d'ossigeno non indifferente per il Comune che sta arrancando rispetto a questa problematica degli abbandoni degli animali. Tra l'altro l'ex mattatoio di trova in pieno centro abitato e da tempo i residenti della zona segnalano disturbi per via dei guai notturni dei cani. Al momento il Comune garantisce la pulizia dei locali e il cibo ai cani grazie ad un dipendente volontario, Vito Evola. (*MIGI)

GIORNALE DI SICILIA

Del 9 ottobre 2010

NAS

Il maxi-scandalo delle fustelle false Nuove perquisizioni

●●● I carabinieri dei Nas hanno svolto decine di perquisizioni presso sanitarie e farmacie, durante le quali sarebbe saltato fuori diverso materiale interessante. Gli investigatori avrebbero scoperto altre fustelle contraffatte e adesso sono a caccia della stamperia clandestina dove sono state prodotte. Nei giorni scorsi i militari avevano recapitato un avviso di garanzia alla titolare di una farmacia di Partinico.

EMERGENZA. Nell'impianto scaricavano dodici centri della zona

Deroga scaduta, chiude di nuovo i battenti la discarica di Partinico

PARTINICO

●●● Scaduta l'ordinanza di utilizzo della discarica di Partinico in deroga alle prescrizioni della Regione. Da ieri i cancelli sono chiusi nel sito di contrada Baronìa-Provenzano e per i 12 Comuni compresi tra Balestrate, Trappeto, Borgetto, Partinico, Montelepre, Giardinello, Terrasini, Cinisi, Torretta, Carini, Capaci e Isola delle Femmine si apre una nuova emergenza rifiuti. L'immondizia da ieri giace all'interno dei cassonetti e dietro l'angolo si materializza anche l'ennesima emergenza igienico-ambientale. Immediatamente è stato convocato un tavolo dei sindaci del territorio presso la sede dell'Ato rifiuti Palermo I a Cinisi alla presenza del presidente della Commissione Attività produttive all'Ars, Salvino Caputo.

Il sindaco di Partinico Salvo Lo Biundo resta in attesa di un confronto con le autorità preposte prima di prendere qualsiasi decisione circa un'eventuale proroga dell'ordinanza. Il sito di Partinico oramai è quasi al collasso (entro dicembre si prevede la saturazione, ndr) e per di più non è idoneo. Le prescrizioni della Regione, imposte dalla normativa vigente in materia di discariche, impongono di realizzare strutture per la captazione delle acque pio-



Il presidente dell'Ato1, Antonio Geraci. FOTO MIGI

vane e il ripristino delle scarpate. Lavori che in questi 6 mesi sarebbero dovuti essere stati realizzati dalla Protezione civile della Regione ma che poi in realtà non hanno mai avuto seguito. «È stato deciso con i sindaci - dice Caputo - di chiedere un incontro urgente con il prefetto e il presidente della Regione per affrontare le emergenze più impellenti che sono il rischio igienico-sanitario, le carenze strutturali e la deficitaria situazione finanziaria dei Comuni e dell'Ato rifiuti». «Serve a questo punto - ha aggiunto il sindaco di Carini, Giuseppe Agrusa - coinvolgere i sindaci di tutta la Sicilia per sollecitare gli enti ad alti livelli». Di soluzioni, nell'immediato, ce ne sono poche. Il superamento dell'

emergenza, almeno da qui alla fine dell'anno, potrebbe arrivare solo da un rinnovo dell'ordinanza del sindaco di Partinico. Una decisione che dipenderà dall'esito del faccia a faccia con il prefetto. Intanto il capo di gabinetto del prefetto, in contatto con Caputo, ha riferito che l'Ente ha pochi poteri in materia ma che è pronto ad un confronto. «Mi appello - dichiara il presidente dell'Ato rifiuti Palermo I, Antonio Geraci - alla sensibilità dei cittadini di questo territorio affinché collaborino ed evitino il più possibile i conferimenti nei cassonetti. Speriamo comunque che questa emergenza venga risolta nel giro di poche ore e che il servizio torni alla sua piena efficienza». (*MIGI*) MICHELE GIULIANO

L'Ismett celebra i mille trapianti

Entro l'anno cominceranno gli impianti di cuore artificiale

TIZIANA LENZO

OLTRE mille trapianti realizzati nell'arco di undici anni e un nuovo obiettivo da raggiungere: l'avvio del programma di trapianto di cuore artificiale. Entro la fine dell'anno all'Ismett inizieranno i primi impianti di sistemi di assistenza cardiaca ventricolare. «Parte del nostro personale sta seguendo un corso di formazione con gli specialisti dell'università di Pittsburgh — spiega Michele Pilato, direttore del Dipartimento di cardiocirurgia dell'Istituto mediterraneo — questo tipo di dispositivi richiedono, infatti, un'assistenza più complessa. Pensiamo di effettuare il primo intervento entro la fine dell'anno e di iniziare l'attività in maniera stabile il prossimo gennaio 2011».

Il programma di impianto di cuore artificiale è sviluppato in collaborazione con l'University of Pittsburgh Medical Center (Upmc), uno dei centri leader in questo settore, e partner di Ismett. I nuovi modelli di questi sistemi di assistenza ventricolare (Vad) sono costituiti da pompe centrifughe miniaturizzate che consentono una precoce dimissione dopo poche settimane di ricovero. Il trapiantato, adeguatamente istruito, è in grado di gestire domiciliariamente la propria macchina, con il supporto del "Vad team" ospedaliero.

«Dall'inizio dell'attività — sottolinea Bruno Gridelli, direttore dell'Istituto — sono stati raggiunti molti risultati. Fra i tanti, il primo trapianto di polmoni al mondo eseguito su un paziente sieropositivo; l'avvio di un programma di trapianto di fegato pediatrico considerato fra i migliori in Europa; l'accreditamento da parte della Joint commission international (Jci) che ha certificato la qualità raggiunta dall'istituto; l'inaugurazione del centro di simulazione "Renato Fiandaca"; l'avvio di un nuovo modello di formazione per gli operatori sanitari basati sulla simulazione e l'avvio dell'unità di medicina rigenerativa con lo scopo di implementare programmi di ricerca».

Complessivamente dal luglio 1999, data del primo trapianto di fegato mai effettuato in una struttura sanitaria del Mezzogiorno, a oggi, sono stati realizzati 1.017 in-

terventi.

All'Orto botanico, dove ieri l'Ismett ha presentato i risultati raggiunti e gli obiettivi futuri — presenti il direttore del Centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa, il coordinatore del Centro regionale trapianti, Vito Sparacino — c'era anche Giovanni Pignatelli, il millesimo paziente trapiantato. Pignatelli, quarantenne avvocato bolognese, affetto da fibrosi cistica, a due mesi dal trapianto di polmoni che gli ha cambiato la vita racconta: «Ho solo affrontato una lunga attesa dovuta alla difficoltà di reperire l'organo. Io e la mia famiglia siamo grati a tutto il personale per l'efficienza. L'alternativa per me sarebbe stata andare a Vienna, invece ho scelto Palermo e ne sono soddisfatto come conferma la mia presenza qui oggi».

Nel celebrare i traguardi dell'Ismett, il senatore del Pd Ignazio Marino che fu tra i fondatori sottolinea l'impegno del cardinale Salvatore Pappalardo che «s'impegnò in prima persona coinvolgendo nell'idea iniziale le cariche istituzionali, regionali e nazionali, fino al ministro Rosy Bindi ed al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA

Del 9 ottobre 2010

Il provvedimento

L'Istituto pronto a cambiare pelle concorrerà ai fondi per la ricerca

DA SPERIMENTAZIONE gestionale pubblico - privato a Irccs, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. L'Ismett da gennaio potrebbe uscire dal limite di una caratterizzazione regionale per diventare un ente a rilevanza nazionale, dotato di autonomia e personalità giuridica. Il si spetta al Ministero della Salute. «Siamo d'accordo con questa trasformazione - afferma il direttore generale dell'assessorato alla Salute, Maurizio Guizzardi - che porterà anche un cambiamento nel finanziamento di Ismett. Una volta che il ministero approverà il riconoscimento come Irccs, dunque quale ente nazionale ospedaliero, per l'Ismett potremo applicare gli stessi criteri di finanziamento di tutte le altre aziende ospedaliere siciliane. Tenendo conto ovviamente dei drg e dell'alta complessità delle prestazioni effettuate dall'Istituto». Laura Raimondi amministratore delegato di Upmc Italy aggiunge: «Con il riconoscimento di Irccs, l'Ismett potrà entrare nella rete nazionale e dunque accedere ai finanziamenti per la ricerca».

t.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALE DI SICILIA

Del 9 ottobre 2010

SALUTE

TECNOLOGIE

Cellulare raccoglie segnali dagli organi e li invia al medico

●●● Funzionerà come una sorta di guardiano-staffetta, che riceve i segnali dagli organi del corpo, e li invia al medico in tempo reale via Wi-fi o connessione 3G e contemporaneamente avvisa anche il paziente che si sta verificando qualcosa che non va nel suo corpo: a fare tutto questo sarà il cellulare, grazie ad un particolare sistema realizzato da alcuni ricercatori olandesi della Imec. Il sistema converte l'elettrocardiogramma fatto con sensori a bassa potenza in nodi wireless, trasmettendo poi i dati fisiologici del paziente al suo cellulare. Da qui, la rilevazione viene inviata al dottore e può essere anche visualizzata sul telefonino o suonare con un allarme quando le cose vanno male.

Sanità. Pronti i decreti attuativi

Nelle farmacie cardiogrammi e massaggi

Sara Todaro

Dall'intramuscolo ai massaggi, passando per l'esecuzione dei test di gravidanza e finendo con l'etrocardiogramma monitorato a distanza da un centro specialistico accreditato dalla Regione.

La novità - che spalanca le porte della farmacia anche alla telemedicina - è contenuta nei decreti attuativi della "farmacia dei servizi" delineata dal decreto legislativo 153/2009 sulla trasformazione dei presidi convenzionati in centri di servizi sanitari sul territorio.

Firmati martedì dal ministro della Salute, Ferruccio Fazio, e trasmessi al parere della Stato-Regioni, i tre decreti subirano l'esame tecnico il 20 ottobre: il primo disciplina l'attività di infermieri e fisioterapisti, il secondo categorizza le attività del presidio come centro prenotazioni (Cup), il terzo individua le prestazioni diagnostico-strumentali eseguibili.

Infermieri e fisioterapisti dovranno operare sempre su prescrizione medica, in locali dedicati o al domicilio del paziente: le prestazioni - a carico del Ssn o del cittadino - saranno comunque fornite sotto la responsabilità del farmacista, che verificherà i requisiti e l'aggiornamento degli operatori anche in relazione all'utilizzo delle apparecchiature. Gli infermieri potranno tra l'altro praticare medicazioni e iniezioni e assistere il paziente nell'esecuzione dei test analitici di prima istanza rientranti nell'area dell'autocontrollo (glicemia, colesterolo, trigliceridi, ma anche emoglobina, menopausa e prostata). E potranno dare una mano anche per la misurazione della pressione e della capacità polmonare (con la spirometria), ovvero garantire la corretta esecuzione degli elettro-

cardiogrammi in telecardiologia e intervenire nelle emergenze azionando i defibrillatori.

I fisioterapisti invece potranno fornire le prestazioni finalizzate al recupero delle disabilità facendo ricorso a massaggi, massoterapia e terapia occupazionale. Il tutto, in attesa dell'adozione di specifiche modalità di controllo da parte delle Regioni, con il monitoraggio periodico della Asl di appartenenza. Novità anche sul fronte delle attività Cup: dovranno essere garantite postazioni dedicate, il rispetto della privacy in materia di raccolta del consenso e trattamento dei dati, il versamento del ticket anche mediante sistemi elettronici di pagamento.

NUOVI SOGGETTI

Porte aperte al contributo di infermieri e fisioterapisti che dovranno operare su prescrizione medica

E saranno i titolari a rispondere di eventuali errori di gestione nel processo di prenotazione, pagamento e consegna referti.

Ancora in sospenso la remunerazione dei nuovi servizi: tutto è rinviato al tavolo per il rinnovo della convenzione tra le farmacie e il Ssn, da attivare appena sarà concluso l'iter dei decreti attuativi. All'appello manca ancora un quarto decreto, relativo alle farmacie comunali: i contenuti sono decisamente "delicati"; la Salute deve metterlo a punto con l'Economia sentito l'Interno. Il rebus sono i paletti per ammettere ai nuovi servizi solo le farmacie ritenute "affidabili", per non mettere a rischio i bilanci dei Comuni.